



La Sentinella

*Periodico bimestrale dell'Unità di
parrocchie: Lamon, Arina, San Donato*

Poste It. S.p.A. - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 c. 2 - DCB BL

UN NUOVO ANNO PASTORALE

“nella gioia del Vangelo”

Carissimi,
il Vescovo Renato con il Consiglio pastorale Diocesano ha elaborato un testo che raccoglie utili proposte per ogni comunità parrocchiale e quindi anche per le nostre di Lamon e Sovramonte, mentre stiamo per iniziare un nuovo anno pastorale.

L'intento è quello di saper individuare quelle iniziative utili da elaborare localmente e da condividere con un nuovo clima che ci indichi la strada da percorrere per camminare insieme. La proposta proviene dall'esortazione apostolica “Evangelii Gaudium” di papa Francesco che ha consegnato a tutte le

chiese italiane nell'ultimo Convegno ecclesiale (Firenze, novembre 2015) e che danno, disse il papa in quella occasione, “una sorta di intonazione con cui caratterizzare ogni esperienza e iniziativa pastorale”. “... in ogni comunità, in ogni parrocchia e istituzione, in ogni diocesi e circoscrizione, in ogni regione, cercate di avviare, in modo sinodale, un approfondimento della Evangelii gaudium, per trarre da essa criteri pratici e per

attuare le sue disposizioni”.

Non va dimenticato inoltre il Sinodo Diocesano a 10 anni dalla sua conclusione che ha suggerito nuovi orizzonti a una Diocesi che sentiva la necessità di camminare più speditamente e rimanere all'altezza dei tempi.

Anche l'Assemblea diocesana ci ha permesso di “mettere meglio a fuoco l'intonazione ma anche le attenzioni e le finalità con cui caratte-

sando a momenti di incontro con i collaboratori parrocchiali, con i vari gruppi che animano la pastorale, magari coordinati dal Consiglio pastorale, non tanto per “fare qualcosa” ma bensì per far crescere uno stile nuovo di comunità che si ispira alla gioia del Vangelo.

È proprio nel Vangelo che troviamo preziosi riferimenti per i vari ambiti della vita pastorale: l'annuncio, la catechesi per ogni età, la

missione, la liturgia nella celebrazione quotidiana dell'eucaristia, l'attenzione per gli ultimi sempre presenti in ogni comunità e che ci dà la possibilità di mettere in



Un nuovo anno pastorale insieme
(Lamon e Sovramonte in pellegrinaggio a Padova).

rizzare la vita pastorale delle nostre comunità”.

Alla luce della Evangelii gaudium siamo invitati ancora ad approfondire la nostra identità di cristiani tentando di dare una risposta ad alcune domande fondamentali come: Dove siamo arrivati come comunità ecclesiale?

Come siamo?

Chi siamo?

Tutto ciò si potrà fare pen-

atto le opere di misericordia. Non va inoltre trascurato in questo momento storico un atteggiamento di attenzione verso i numerosi profughi che fuggono dalle guerre e dalle tirannie e arrivano da noi chiedendo solidarietà e accoglienza. Anche questo atteggiamento ci consente di rendere credibile la nostra fede e di diventare testimoni di un nuovo volto di Chiesa.

don Liviano

FRA FABIO A ROMA

di Michela Forlin

Il 2 ottobre scorso, il nostro fra Fabio Maria della Croce è stato accolto nella parrocchia di Santa Teresa d'Avila, a Roma, dove risiederà per almeno 2 anni a motivo dei suoi studi di Licenza in Teologia Spirituale. In quella domenica è stato presentato alla comunità che si riuniva anche per dare inizio al nuovo anno catechistico. Nella presentazione, il parroco, padre Roberto Marini, ha esordito dicendo: "Se la maggior parte dei carmelitani della nostra parrocchia provengono dal Nord, il nostro fra Fabio viene dal profondo nord, da un paese, Lamon, famoso per essere la terra del fagiolo". Nel momento di convivialità che è seguito con i prodotti tipici dei colli romani (porchetta di Ariccia e pecorino), i parrocchiani si sono subito interessati a stabilire un gemellaggio di persone e prodotti con il nostro paese. L'apertura e l'accoglienza romana ha fatto subito sentire il nostro fra Fabio a proprio agio e ben voluto.



È bello fare esperienza di comunità che vivono la fraternità dei primi cristiani. E al di là di tutti i pregiudizi dovuti alla visione di Roma come centro di potere, proprio lì dove c'è stata la culla del Cristianesimo, vi è ancora un cuore aperto e gioioso che ha molto da insegnare e donare.

LA TERRA TREMA, LA MISERICORDIA CI FA RIMANERE SALDI

di Michela Forlin

Nell'affacciarsi di tutti i giorni, nel pianificare il futuro, nelle difficoltà quotidiane, facilmente ci si dimentica che il nostro tempo sulla terra è limitato. Così, i terremoti di questi ultimi mesi scuotono fortemente la nostra sensibilità e ci portano agli occhi la possibilità della perdita delle sicurezze materiali, ma soprattutto ci chiamano a un confronto diretto con la morte. Nella società attuale il pensiero della morte è del tutto allontanato. Morire è difficile e per questo sarebbe necessario prepararsi durante tutta la vita, dando importanza ai valori che veramente contano. Nell'Occidente del benessere sembra che solo le cose materiali possano rendere felici. Proprio in questi giorni, però, abbiamo visto come tutta la materialità in pochi secondi possa essere spazzata via. Inoltre, mai come in quest'epoca il tasso di depressione è stato così alto. Quindi viviamo in un mondo triste, nonostante il progresso, il benessere, la tecnologia ognun

no di noi è di passaggio e negli ultimi istanti avremo la consapevolezza di ciò che ha contato veramente: l'onestà, l'amore, la fraternità, il perdono ... Morire senza aver perdonato e chiesto perdono dei nostri errori a chi li ha subiti e a Dio, ci fa morire da disperati. La cultura contemporanea sembra voler rimuovere questo pensiero senza invece dare l'opportunità alle persone di riflettere su come tante cattiverie, invidie, fazioni perderebbero senso in questa prospettiva, anzi sono proprio un'occasione di grazia sprecata. Ogni momento è prezioso per amare e far sì che la morte diventi soltanto un passaggio nella direzione di Colui che ci ama infinitamente e che cercherà fino all'ultimo istante di attirarci con la sua Misericordia. Il 20 novembre finisce l'Anno Giubilare, ma ciascuno può far continuare questa corrente d'amore verso il prossimo e diffondere un po' di profumo di paradiso già qui e ora. A noi la scelta!

CONSIGLI PER L'AGONIA DEI NOSTRI CARI

Se si assiste un moribondo, si può aiutarlo "a ben morire", chiamando un sacerdote per somministrargli l'unzione degli infermi e l'Eucarestia, che permette all'anima di affrontare la morte più serenamente, in comunione con Cristo. Se non vi fosse questa possibilità, si può:

- 1- Benedire il moribondo con l'acqua benedetta.
- 2- Segnare il moribondo con il segno della Santa Croce.
- 3- Offrire il Crocifisso da baciare. Il moribondo che bacia un Crocifisso guadagna l'indulgenza plenaria.
- 4- Avvertire i parenti di non fare grida disperate intorno al letto del moribondo per non metterlo nel pericolo di venire meno alla rassegnazione verso la divina volontà. Si pensi che l'udito è l'ultimo dei sensi a perdersi.

PREGHIERA DELLA SERA DI NONNA GIOVANNA

Nel bel cuor di Gesù che mi ha redento,
vado a letto e mi addormento.
Nelle vostre mani, oh Signore,
raccomando l'anima mia
e quella dei miei cari,
così sia.

IN CARCERE MA LIBERE

di Suor M. Dionella Faoro

Il cammino é lungo, faticoso e sassoso, con tante curve e difficoltà, però lentamente e con piede sicuro procediamo con le nostre sorelle verso il carcere settore Santa Vaina di Esmeraldas (Ecuador). Sono persone da amare, da comprendere, da aiutare, da ascoltare, da donare tempo e tanta tenerezza.

Queste donne, si trovano in questo penitenziario, perché ingannate, o povere o desiderose di avere soldi in un modo facile e poco onesto. La vita in questo luogo di riabilitazione trascorre lentamente ed é dura sotto molti aspetti; la lontananza dalla famiglia, la solitudine,

l'umiliazione, l'indifferenza, ridotte a un numero, dove sempre vengono chiamate per cognome. Sono ragazze giovani, mamme e a volte con il figlio più piccolo e anche persone adulte. Sono prive di libertà per scontare la loro pena con un forte desiderio di cambiare vita e di libertà. Come suore Elisabettine e del Cottolengo siamo con loro quasi in punta dei piedi, con umiltà, per dare speranza, e contagiare l'amore di Dio Padre buono e misericordioso lento all'ira e al giudizio e grande nell'amore.

La loro vita familiare é complicata, a



volte disastrosa, alcune hanno dovuto iscriversi sole all'anagrafe quindi sono figlie di n.n. sia di padre che di madre, sono cresciute come fiori abbandonati, calpestati, recisi, bruciati prima del tempo. Sperimentiamo come la misericordia di Dio é grande e trasforma il loro cuore alla Bellezza del vivere onesto, perché hanno preso coscienza della loro dignità e autostima.

Queste nostre amiche per mezzo della catechesi settimanale, l'incontro con la Parola di Dio e la preghiera hanno riscoperto e sperimentato che vale la pena rispondere all'amore di Dio perché sono preziose ai Suoi occhi.

Lorena Jama, Digna Bolaño, Katty Dominguez, Diana De la Cruz

con le due bambine Brittany e Kyara sono arrivate alla fede in Cristo Gesù e hanno chiesto il sacramento del Battesimo.

É un privilegio, un regalo di Dio entrare in questi luoghi di dolore e di emarginazione, dove si scopre che Dio offre la salvezza a chi si apre all'azione dello Spirito Santo.

Alcuni giorni dopo aver ricevuto il sacramento del battesimo hanno scritto la loro testimonianza.

Da quando ho ricevuto il Battesimo mi sento molto contenta. Sono tranquilla e la pace é nel mio cuore. Ringrazio le persone che mi hanno aiutato a raggiungere e realizzare questo mio sogno. Digna Clarisa Bolaño.

Sono felice di aver ricevuto

il Sacramento del Battesimo. Un grande grazie alla mia madrina e amica Irma, a suor Lucia e suor Dionella. Sono contenta e serena seppur priva di libertà. Ora mi sento preparata per ricevere il sacramento della Eucaristia e della Cresima. Lorena Cevallo

É qualcosa di meraviglioso, per me inspiegabile, sono super felice per aver ricevuto il santo Battesimo con le mie figlie Brittany e Naomy. Ringrazio Dio per questo meraviglioso regalo che ci ha donato della Sua Grazia. Un grazie particolare alle madrine che amiamo e rispettiamo. Un grazie di cuore alle suore per l'accompagnamento spirituale e per la catechesi impartita con tanto amore e dedizione. Diana De la Cruz

Con il sacramento del Battesimo sono una persona nuova spiritualmente e so che Dio ha un progetto su di me e nel mio cuore ho deciso che faccia di me quello che Lui vuole. Ringrazio molto le suore, il sacerdote e la mia madrina per avermi aiutato e istruito per ricevere il Sacramento che si riceve una sola volta ed é tanto importante per la mia vita. In poche parole mi sento e sono felice. Desidero ricevere i Sacramenti dell'Eucarestia e della Cresima ed essere membro attivo nella chiesa cattolica. Katty Dminguez

stfe Ecuador Esmeraldas 15-10-2016

SANTA ALBERTINA, DICEMBRE 2016

di Padre Giuliano Todesco

Carissimi Amici,
i molti impegni che ci assillano ci fanno quasi dimenticare il dovere di trasmettere di quando in quando notizie sulla Missione. Ma, per l'occasione del Natale, mi è caro mettervi al corrente di come si cammina. Le Attività pastorali e sociali non ci danno tregua, attività che, nonostante gli anni si facciano sentire, seguo personalmente. Bisogna ammettere i nei della vecchiaia e serenamente accettarli. Sono ormai 12 anni che sto prestando servizio nelle due parrocchie, Santa Albertina e Paranapua, a 25 Km una dall'altra, oltre alle Comunità rurali poste intorno. Ormai vecchiotto, ma

ancora sempre disposto a servire, finché il Signore mi concederà salute e pace del cuore, grandi doni di Dio che ringrazio mille volte al giorno. La gioia di essere missionario ti dà una forza particolare che definirei "vibrante e tenace". Ho sempre avuto la compagnia e l'appoggio di Tina, Germana e Renata che mi hanno stimolato e mi incoraggiano nel servizio gratuito e edificante.

Tra poco è Natale e, ancora una volta, il pensiero ricorre veloce anche a voi, Il canto che risuona in cielo e in terra è 'Pace!!!, quella pace del cuore che è la ricchezza senza confronti. La invoco per voi e per le vostre famiglie. In questo turbinio di



corse che è diventata la nostra vita, desidero per tutti e per ciascuno in particolare questo dono del Signore. Con affetto sempre riconoscente.
Padre Giuliano

PREPARANDO IL NATALE

Ricordo la meraviglia che provavo da bambino nel guardare il presepe. La sera, al buio, splendevano solo le piccole luminarie qua e là che indicavano la via alla grotta. Insieme ad un paesaggio prevalentemente coperto di muschio con alcune casette fatte dal nonno, ma soprattutto nel piccolo sentiero tracciato, vi erano molte statuine che sembravano vive, tanto che mi soffermavo a fissarle per vedere se si muovevano.

Un senso di stupore e meraviglia che porto ancora oggi riflettendo su quelle figure diverse tra loro, povere, ma tutte che portavano qualcosa. Sembrava non vedessero l'ora di arrivare per guardare, contemplare quel piccolo Bimbo che avrebbe cambiato la loro vita. E poi il fascino del deserto dove stavano arrivando da lontano dei re con doni pregiati e i cammelli, i dromedari. Mi sento di ringraziare chi mi ha trasmesso il desiderio di costruire il presepe e comprendo che la fede è fatta anche di tradizioni che si tramandano da genitori

a figli, da nonni a nipoti, come disse papa Francesco in una sua catechesi in cui ricordava la fede che gli aveva trasmesso sua nonna con molta semplicità (ma che avrebbe portato un grande frutto!). Credo il presepe non sia solamente ricordare la Natività di Gesù, ma riflettere sull'intera immagine che porta con sé, di una famiglia umile nata e vissuta tra le difficoltà, costretta a scappare perché perseguitata, santa ma non preservata dalla vita quotidiana, quasi a indicarci la via.

Il Natale è semplice e parte da un segno concreto visibile da preparare nelle nostre case e non solo. Quanto è bello trovarsi in comunità, insieme adulti e giovani, a realizzarlo con varie idee anche nella nostra bella chiesa.

Se hai un po' di tempo da offrire e vuoi metterti in gioco con creatività chiediamo la tua collaborazione per costruire il presepe in Duomo.

Per informazioni Andrea 3392050449

NON BASTA DIRE PACE

Non basta dire pace bisogna avere la pace nel cuore nella mente nella coscienza.

Allora la pace sarà lei a vincere.

Sarà lei a fare della politica un servizio.

Sarà lei a portarti nelle sinagoghe nelle moschee nelle chiese

a servire Dio ad amarlo amando i fratelli.

Sarà lei a cancellare dal tuo parlare

parole come odio, indifferenza

profitto, interesse.

La pace ti condurrà in deserti che vogliono diventare giardini

in carceri da trasformare

in case di redenzione

in ospedali dove ti cureranno

come il bene più prezioso.

Sarà lei la pace

a portarti in mezzo ai bambini

per imparare da loro

che bianco, nero, giallo

sono colori non differenze.

Non basta dire pace.

Vai davanti a uno specchio

guardati amico

e cerca dentro di te cos'è la vera pace.

Per sostenere La Sentinella non c'è una quota fissa, ognuno da secondo le sue possibilità. Per pubblicare un articolo, un annuncio, una ricorrenza, ecc, ecc. portalo in canonica o invia una mail a livio.berna@gmail.com

NOTIZIE IN BREVE

8 settembre.

La comunità si è stretta attorno alle Suore che celebravano la loro patrona Maria Bambina, nella festa della sua nascita. Nei tre giorni precedenti si era dedicato un momento di preghiera e riflessione comunitaria per una preparazione spirituale.

11 settembre.

L'appuntamento alla Madonna dei Bellotti, posticipato quest'anno alla seconda domenica del mese, ha avuto il solito successo con una nutrita partecipazione alla Messa ed alla festa che ne è seguita animata dal Gruppo Alpini. In questa stessa data un gruppo di devoti della madonna di Pinè ha concluso il pellegrinaggio con la celebrazione della Messa alla comparsa della Madonna del Caravaggio. A piedi, come di consueto, erano partiti di buon mattino, il giorno precedente.

15 settembre.

Altro appuntamento mariano per le nostre parrocchie è la Chiesetta di Valnuvola dedicata alla Madonna Addolorata, la cui festa di celebra in questa data. Agli ex abitanti di questa frazione e a molti sandonatesi, si aggiungono sempre altri devoti per chiedere alla Madonna l'aiuto per portare i propri dolori.

18 settembre

Campane a Festa per la nascita di **Cengia Iris** di Marco e Lia Forlin.

Via Rigoi
19 settembre.

In questa data ricorre l'anniversario della morte di Mons. Antonio Slongo. Sono molti i Lamonesi che ancora lo ricordano. Per cui in questa circostanza partecipano numerosi e volentieri alla Messa in suo suffragio.

24 settembre

Campane a festa per la nascita di **Marchetti Emma** di Gabriele e Belumat Arianna. Via Cavalieri di Vittorio veneto.

25 settembre.

La comunità ha voluto porre un segno concreto di solidarietà con le persone colpite dal terremoto del Centro Italia ed ha messo a disposizione di questa emergenza le elemosine raccolte in Chiesa ed altre libere offerte. Il tutto è stato devoluto alla Caritas diocesana a sostegno delle iniziative programmate dalla stessa.

10 ottobre.

Un bel gruppo di lamonesi ha partecipato ai funerali di Giopp Alberto, di anni 98, nostro compaesano ma residente a Cittadella, dove è stato sepolto. Con piacere abbiamo constatato che il nostro si era fatto onore anche in quella città, difatti dalla grande partecipazione alla cerimonia, abbiamo capito che era conosciuto e stimato anche in quella realtà.

12 ottobre.

Nel mese missionario dedichiamo sempre un momento di riflessione su questo tema. Anche quest'an-

no ci siamo ritrovati e con l'animazione di don Luigi Canal abbiamo rivolto un pensiero a quanti sono in prima linea nella testimonianza della fede e particolarmente ai missionari Lamonesi e Sovramontini.

16 ottobre.

Questa domenica l'abbiamo dedicata alla partenza delle attività pastorali della parrocchia. L'appuntamento quest'anno è stato più ricco e significativo perché abbiamo dato il via anche alle attività dell'oratorio, realizzato sotto la Chiesa, con il progetto di farlo diventare un punto di riferimento ed un luogo di incontro per i nostri ragazzi e giovani. Con la collaborazione dei genitori che hanno prestato la loro opera per il suo allestimento e che hanno dato la disponibilità a collaborare, si spera che l'iniziativa possa avere successo e portare beneficio a tutta la comunità.

22 ottobre.

Ci siamo recati in pellegrinaggio a Padova, (parrocchie di Lamon e Sovramonte) in numero di 118. Abbiamo pregato sulla tomba di Sant'Antonio e abbiamo assolto l'impegno del giubileo presso il Santuario di San Leopoldo. Il pranzo sui Colli Euganei ha concluso una bella giornata insieme.

1 novembre

Campane a festa per **Sturaro Daniele** di Silvano e Veronica. Via Vallina.

Totale nati n.12.

ALLEGRIA IN ORATORIO

Domenica 16 ottobre, alla fine della Messa parrocchiale, è stato inaugurato l'oratorio. Finiti i lavori di ristrutturazione svolti nell'ultimo anno si è così potuto dare avvio alle attività di gioco per bambini e ragazzi. Ogni giovedì prima e dopo il catechismo è possibile fermarsi per con-



dividere momenti di gioco e merenda insieme. È bello sapere che i nostri ragazzi hanno ora un luogo dove poter stare insieme in allegria. Per far sì che possano utilizzarlo al meglio si cerca la collaborazione delle famiglie per la sorveglianza. Molte volte ci si lamenta perché il nostro paese offre poco per i giovani, cerchiamo allora di responsabilizzarci per donare questo prezioso servizio. Prossimamente si svolgerà un incontro per vedere di estendere gli orari e le attività. A questo scopo si chiede la disponibilità dei genitori o dei nonni. Tante piccole gocce, insieme fanno il mare! Per informazioni rivolgersi a don Fabrizio.

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LAMON

IL FUTURO DEL NOSTRO OSPEDALE

Una riunione importante e molto utile quella dello scorso 4 agosto presso il Centro di Riabilitazione di Lamon alla presenza del dott. Mantoan, Dirigente Generale della Sanità e del Sociale della Regione Veneto. È stata l'occasione per fare il punto sui lavori in corso nella struttura, per un'approfondita analisi del progetto sui prossimi interventi previsti e sulle opportunità di crescita dei servizi erogati. Il dott. Mantoan ha voluto entrare nel dettaglio degli interventi, con una studiata valutazione di costi, priorità e tempistiche e un'attenzione anche all'aspetto estetico e di cura degli spazi. Si è parlato di servizi, accessibilità, parcheggi, cura dell'aspetto alberghiero per rendere il Centro ancora più attrattivo e competitivo. Abbiamo discusso del progetto che il Comune di Lamon ha presentato ai fondi di confine, a ulteriore prova dell'importanza che il Centro riveste per il paese, non solo in termini di posti di lavoro, ma anche come indotto per il sistema commerciale e dell'ospitalità lamonesi. È stata quindi considerata l'ipotesi di allargare e prevedere anche la riabilitazione cardiologica e pneumologica, sviluppo



“Nella foto il Sindaco di Lamon Vania Malacarne, il Dott. Massimo Ballotta, il Dott. Domenico Mantoan, Dirigente della Sanità della Regione Veneto e il Dott. Adriano Rasi Caldognon, Direttore Generale Ulss”

che comporta anche un riassetto organizzativo. Il nostro Centro sembra destinato quindi ad un futuro di sviluppo e potenziamento, anche in considerazione dell'aumento di posti letto (da 48 a 62) previsto dalla Regione Veneto. Abbiamo infine convenuto di redigere una relazione che chiarisca e metta in ordine interventi, costi, priorità e tempi per dare contenuto e concretezza al percorso tracciato.

IMPORTANTI LAVORI IN CORSO

In tanti ricordiamo il gennaio 2014, quando a causa degli alberi caduti sulle linee elettriche per la neve siamo rimasti senza energia elettrica per alcuni giorni: al buio, riscaldamento ko, negozi con merce in deperimento, cellulari fuori uso, generatori in funzione. Ad Arina ci furono problemi anche con l'approvvigionamento idrico dato che il sistema di pompaggio, che verrà sostituito dal nuovo acquedotto, funziona ad alimentazione elettrica e a San Donato l'interruzione fu lunga, sebbene nella piccola frazione trentina di Roa, pochi metri in linea d'aria al di là della valle, la corrente non subiva nessuna interruzione... Nei prossimi giorni-settimane, Enel inizierà i primi interventi di interrimento delle linee elettriche e di sostituzione delle linee aeree con cavi di ultima generazione. Si inizierà con la linea Rugna-Ponte Aron-Ortigher-via Ferd fino alla cabina delle Scuole Medie, si continuerà con la linea Ponte Serra- cabina di Cui lungo la strada provinciale, ma tutto il territorio comunale sarà interessato dall'intervento. I disagi dei lavori non saranno eliminabili del tutto, ci vorrà un po' di pazienza, gli asfalti saranno ripristinati a dovere, anche sulle strade da poco asfaltate grazie al finanziamento dal fondo 6000 campanili, fondi che andavano spesi entro i termini e quindi impensabile pensare di realizzare il piano asfalti 6000 campanili dopo i lavori Enel: avremmo perso i soldi del finanziamento. Ma stiamo parlando di un intervento importante, sulla dotazione infrastrutturale di base e che migliora la qualità di un servizio primario, sono quegli investimenti di ammodernamento che a Lamon abbiamo visto raramente. L'investimento è costoso, sentiremo di nuovo le perplessità di qualcuno sull'opportunità di così tanti soldi per così poche persone, ma la trentina Roa è molto più piccola di San Donato e di Arina.... Quindi oggi siamo particolarmente soddisfatti.

NUOVA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA

È in corso il rilascio della nuova carta di identità elettronica.

Il nuovo documento oltre alle funzioni di identificazione del cittadino permetterà di accedere ai servizi web erogati dalle pubbliche amministrazioni. Nei mesi di novembre e dicembre sarà facoltà dei residenti di scegliere tra il nuovo documento elettronico e quello cartaceo. Dal mese di GENNAIO 2017 verrà rilasciata SOLO la carta di identità elettronica.

Il processo di emissione prevede l'acquisizione dei dati biometrici (fotografia e impronte digitali) da effettuarsi presso l'ufficio anagrafe del Comune.

È necessaria, pertanto, una foto tessera recente in formato cartaceo.

La stampa del documento verrà effettuata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato che ENTRO SEI GIORNI dall'acquisizione dei dati provvederà all'invio presso l'abitazione o altra residenza indicata dal richiedente.

Il costo a carico del cittadino è di EURO 22 (ventidue).

Si consiglia di VERIFICARE ATTENTAMENTE LA DATA DI SCADENZA della propria carta di identità in quanto dal prossimo gennaio non sarà assolutamente più possibile ritirare nell'immediato il documento richiesto.

I documenti di identità già rilasciati manterranno comunque valida la data di scadenza indicata.

Per ogni utile informazione tel.: 0439794201

INIZIATIVE LAMONESI A FAVORE DEI TERREMOTATI

Come sta accadendo in altre parti d'Italia, anche la comunità lamonese ha dato grande dimostrazione di solidarietà a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia, con due appuntamenti tenutisi il 15 e 16 ottobre scorsi.

Sabato 15 la Pro Loco ha organizzato una iniziativa "INSIEME PER AMATRICE". Dopo la cena con pasta all'amatriciana a offerta libera, è andato in scena il concerto de "La Malegria", nota formazione locale di folk - rock, che con un concerto benefico ha saputo animare l'intera serata.

Domenica 16 è stata la volta de "la Desmontegaa", manifestazione tradizionale organizzata da un gruppo di allevatori locali, che hanno generosamente voluto unirsi alla Pro Loco devolvendo l'intero ricavato all'iniziativa.

"I nostri amici terremotati stanno vivendo un dramma che sembra non avere fine; nessuno di noi può sentirsi estraneo a questa gravissima situazione", spiega Paolo Bee, presidente della Pro Loco di Lamon.

Essere dotati di coscienza civile è indispensabile oggi più che mai. In un'epoca attraversata da continue divisioni e dispute che contrastano con le quotidiane necessità del cittadino, dimostrarsi solidali è una chiara dimostrazione di civiltà!

L'ampia partecipazione di quei giorni è motivo di soddisfazione per chi come noi, crede nel valore di queste iniziative.

Rispettosi della vicinanza dimostrata, procederemo a devolvere il ricavato che è stato di 3000 euro, solo a seguito di un'attenta e trasparente analisi delle modalità con cui verrà impiegato il nostro contributo.

Un grazie ai tanti partecipanti, ai volontari, ai cuochi, agli organizzatori della "desmontegaa", al gruppo "La Malegria". Grazie infine al gruppo Alpini di Lamon, alla Protezione Civile e al Gruppo Piei per il materiale gentilmente concesso.

LA CITTA' DEI PRESEPI

Geronemoni di Arina

LAMON

Natale 2016

Vuoi esprimere la tua creatività?

Puoi farlo!!!

Realizza un presepio ai Geronemoni.

Regolamento:

Rievocare la Natività nei suoi aspetti canonici con modalità di rappresentazione libera.

Puoi scegliere lo spazio libero a disposizione.

I Presepi dovranno essere completati e collocati entro martedì 20 dicembre

I Presepi esposti non saranno custoditi.

Per info: Pro Loco Lamon tel. 0439 96393 Biblioteca di Lamon tel. 0439 792063

Se l'iniziativa avrà riscontro verrà riproposta la Festa dei Presepi in data da destinarsi.

Vi aspettiamo!!

CONTINUANO GLI INTERVENTI DI RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN PIETRO

I lavori di consolidamento strutturale e di restauro della chiesa di San Pietro proseguono regolarmente. Il progetto a firma dell'Arch. Daminato Renata di Feltre dell'importo complessivo di euro 400.000,00 è suddiviso in due lotti di cui euro 220.000 per il primo lotto ed euro 180.000,00 per il secondo lotto.

Primo lotto

I lavori relativi al primo lotto sono iniziati il 5 maggio 2015 e riguardano il consolidamento strutturale del tetto della chiesa e del campanile, il restauro delle facciate esterne della chiesa e del campanile e il restauro degli affreschi esterni.

Tutti questi lavori sono stati ultimati il 18 luglio 2016 e regolarmente liquidati.

Sono stati realizzati dall'impresa Tre C. s.n.c. di Lamon per quanto riguarda le opere edili e dalla ditta Altinate s.n.c. di Feltre per il restauro degli intonaci e degli affreschi. L'importo

complessivo dei lavori di primo lotto ammonta a euro 284.424,52. La maggior spesa per i lavori di primo lotto rispetto alle previsioni progettuali trova giustificazione nei maggiori lavori di consolidamento strutturale e in opere aggiuntive quali lo smaltimento delle acque meteoriche, il distacco dei cavi Enel ancorati alla chiesa e l'impianto elettrico della torre campanaria prevista nel secondo lotto.

Secondo lotto

I lavori del secondo lotto riguardano la sistemazione della pavimentazione della chiesa e il restauro degli affreschi interni per un importo progettuale complessivo di euro 180.000,00.

Con formale trattativa tenutasi il giorno 19.04.2016 i lavori sono stati affidati alle ditte Altinate s.n.c. di Pat Federico di Feltre e alla ditta Riva Marco di Feltre costituitesi in associazione temporanea di Imprese.

L'importo di aggiudicazione

è stato di euro 136.288,17.

In data 07.10.2016 la ditta Altinate s.n.c. ha sottoscritto il contratto di appalto.

In data 17.10.2016 il Direttore dei Lavori ha consegnato i lavori all'impresa aggiudicataria.

Il tempo previsto per ultimare le opere è di 300 giorni.

Il giorno 8.11.2016 si è svolta la terza visita ispettiva da parte dei funzionari della Soprintendenza ai beni Architettonici di Venezia che alla presenza del progettista, del Parroco e del responsabile del procedimento hanno ispezionato i lavori svolti nel primo lotto trovandoli rispondenti al progetto ed eseguiti a regola d'arte e in quella occasione sono state date alla ditta appaltatrice le direttive per il prosieguo dei lavori di restauro degli affreschi interni che dalle campionate predisposte allo scopo risultano di particolare interesse e bellezza.

LA FESTA DEL FAGIOLO

Una edizione, la 27esima, della Festa del Fagiolo di Lamon che non ha deluso le attese. Prima di tutto per il prodotto messo in vendita, secco e fresco, durante i tre giorni della manifestazione. Finalmente una buona annata, con tanti fagioli e di qualità eccellente, che sono stati presentati nei gazebo del Consorzio di tutela del fagiolo di Lamon.

Ci sono state delle lamentele, nei giorni precedenti, sul prezzo del fagiolo secco: da 16 euro dell'anno scorso si è passati ai 20 euro di quest'anno. E' toccato alla presidente del Consorzio, Tiziana Penco, spiegare ad una affollata platea durante la cerimonia inaugurale le motivazioni della scelta dei soci e dei vertici del Consorzio. "E' un costo che si applica al prodotto certificato, commercializzato nelle apposite confezioni, munito del sigillo del ministero e rispondente a quanto previsto dal disciplinare di produzione che i soci devono rispettare" ha spiegato la Penco.

Ha anche aggiunto che ovviamente ogni altro produttore non iscritto al

Consorzio P.L. 11.000 della Vallata Bellunese I.G.P.



Un seggiolaio durante una dimostrazione



Uno stand

progetti del Consorzio, come lo studio e la realizzazione di prototipi di attrezzature e macchinari per le lavorazioni in terreni disagiati di montagna.

Anche il sindaco Vania Malacarne, nel suo intervento, ha accennato alla questione del prezzo, ricordando che da sempre la domanda è molto maggiore all'offerta, su una superficie limitata e che richiede tanta fatica. "Non è un prodotto per tutti, sarà sempre di nicchia. Si tratterà di costruire una rete commerciale per rendere raggiungibile quella fascia di mercato disposta ad investire nell'alta qualità".

Nel corso della inaugurazione è stato lasciato spazio alla presentazione di un progetto sui Paesaggi

terrazzati, a cura dell'associazione Isoipse, con l'idea di creare un eco museo.

Infine sono stati consegnati i premi,

all'Atletica Lamon per il volontariato lamonese e a Silvia Resenterra che ha aperto un anno fa un negozio di articoli per la casa e prodotti artigia-



I nostri scolari impegnati nelle animazioni

Consorzio è libero di applicare i prezzi che vuole. "Sento spesso dire "anche il mio prodotto è buono": nessuno lo nega ma certe offerte di fagioli freschi fatte in tempi molto sospetti danno da pensare" ha aggiunto la presidente.

La cerimonia inaugurale è stata il momento, come ogni anno, anche per presentare i



Gruppo folk alla festa

nali, premio consegnato dal Gazzettino.

La Festa del fagiolo è stata caratterizzata quest'anno da un tempo incerto, arrivato dopo settimane di sole. Bene il sabato, pioggia battente la domenica mattina. Poi il ritorno del sole che ha consentito di fare tutti gli spettacoli in programma e che soprattutto ha portato a Lamon, nel pomeriggio di domenica, migliaia di persone che hanno riempito strade e piazze del paese.

Certamente sono stati penalizzati alcuni stand gastronomici più lontani dalla piazza e in generale c'è stato un calo degli introiti rispetto all'anno scorso. Ma considerato come si era messa la giornata di domenica, la festa è stata comunque un successo.

Molto frequentata ed apprezzata la bella mostra allestita nella ex chiesa di San Daniele dal gruppo folkloristico lamone "Drio le Peche", una ricostruzione della vita e degli ambienti di una volta a Lamon, che ha attirato l'attenzione dei

visitatori, che hanno apprezzato l'ambientazione ma anche la presenza attenta e coinvolgente dei rappresentanti del gruppo folk. La mostra è rimasta aperta fino al 2 novembre.

Come sempre fondamentale la partecipazione dei volontari, dalla Pro loco a tutte le altre associazioni

che hanno curato gli stand gastronomici, alla protezione civile di Lamon e Arsiè per la gestione della viabilità, oltre alle forze dell'ordine, ai carabinieri in servizio e in congedo che hanno garantito il regolare svolgimento degli spettacoli.



La mostra allestita dal gruppo "Drio le Peche"

CAMMINO DI FORMAZIONE



Gli educatori di Azione Cattolica della forania di Lamon - Sovramonte si sono riuniti ad inizio settembre per iniziare un cammino di formazione personale e la programmazione del cammino dell'anno dei ragazzi dell'A.C.R.

Messa in San Donato di buon mattino e poi picnic a Le-Ej!

La gioventù viene avanti, siamo fiduciosi per le nuove leve! J



Nel mese di ottobre presso il Duomo del Sacro Cuore c'è stata una bella veglia missionaria foraniale, guidata dal direttore del centro missionario diocesano don Luigi Canal. I numeri non sono esaltanti, ma come si dice: "pochi ma buoni".

Il gruppo missionario

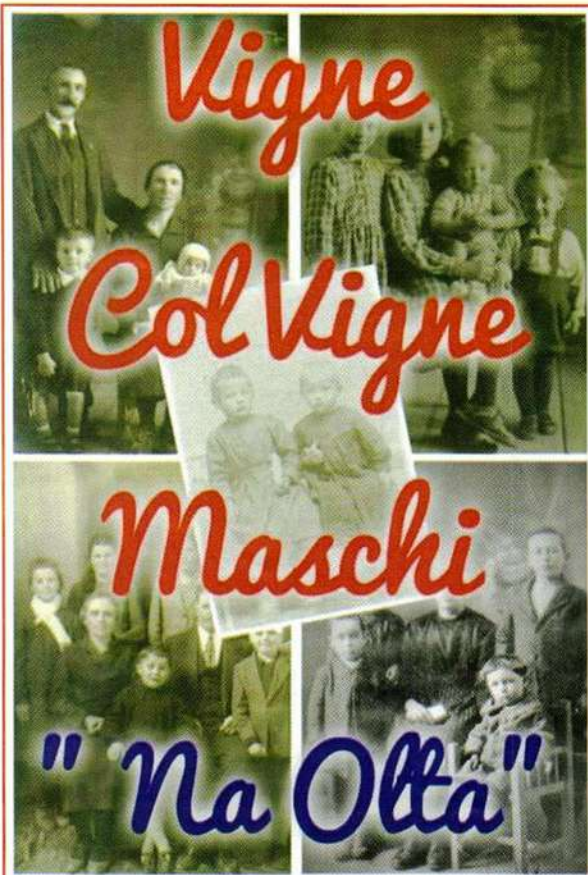
VIGNE – COLVIGNE – MASCHI: IN FESTA 2016

9 agosto 2016, la festa è iniziata alle 18.00 con la messa celebrata da DON LUCIANO, è proseguita con l'apertura della mostra fotografica "Vigne-Colvigne-

Maschi de naolta" a cura di VIRGINIA che, con pazienza, simpatia e "caparbieta" ha raccolto un bel po' di foto riguardante persone e "personaggi" delle nostre amene frazioni.

A rallegrare i numerosi presenti, MARIKA e DANIELA che, con una certa spontaneità, hanno offerto "l'aperitivo": pane e salame innaffiato da bibite varie.

Gli ospiti hanno apprezzato la nostra iniziativa sia "spirituale" che "gastronomica" contribuendo con offerte libere che quest'anno si è deciso di devolvere all'associazione "Stella Alpina". Nella speranza di ritrovarsi in allegria il prossimo anno: grazie a tutti!



CIRCONDATI DI GIOIA L'A.C.R. E' COMINCIATA DA SABATO 13 OTTOBRE PER TUTTI I SABATI DALLE 15.30 ALLE 17.00

(nella sala sopra la canonica)

Per info. chiamare

Davide: 329-1669603, Linda:

338-7934800

Mirko: 333797183

Maschio Renato

(Pezzè) ha offerto €. 450 per la missione del Vescovo Virgilio. Se ci può servire come esempio.

In occasione dei funerali di **Erminio Antonioli** sono stati raccolti €.600 a favore dell'Associazione Stella Alpina di Lamon Sovramonte. I volontari ringraziano

"L VIVER DE NA OLTA"

Un vero e proprio tuffo nel passato, un ritorno nostalgico per i più anziani ai profumi, ai rumori, alle voci che riempivano ambienti ormai scomparsi, un accostarsi incuriosito e pieno di stupore per i più giovani, nati e cresciuti nelle stanze ricche di ogni comodità di oggi.

Stiamo parlando di "L viver de na olta", la bellissima mostra allestita per la Festa del Fagiolo nella ex-chiesa di San Daniele dal gruppo di rievocazione storica lamonese "Drio le peche", attingendo al ricco patrimonio di oggetti e documenti che in dieci anni di attività ha saputo raccogliere e preservare dalla distruzione.

Sotto l'ampia volta della chiesa seicentesca, ora sede di attività culturali, con un meticoloso lavoro è stata ricostruita fedelmente la tipica casa di montagna lamonese, con il "soler" (ballatoio) che serviva da essiccatoio per le varie derrate alimentari (mais, fagioli, noci, ecc.) che dovevano essere asciugate molto bene per formare la provvista invernale.

Un altro elemento caratteristico delle case del nostro altipiano era il "portegh" o porticato a piano terra che metteva in comunicazione con l'esterno. Il "portegh" era quasi



sempre pavimentato con lastre di pietra o in acciottolato ("codolà").

A seguire i vari ambienti ricostruiti con rigore filologico: la "cusina" che era estremamente semplice ed essenziale, "l staol", l'ambiente più importante della casa perché in esso vi erano custodite le mucche, vera ricchezza per la famiglia, e perché d'inverno era l'unico luogo caldo in cui trascorrere le lunghe veglie in compagnia di familiari e vicini ("filò"). A piano terra si trovava anche la "caneva" con la botte del vino e il

deposito per gli attrezzi agricoli.

Al piano superiore erano collocate le "camber", semplici stanze riscaldate, durante la stagione fredda, unicamente dalla tiepida luce solare che a fatica scioglieva i fiori di ghiaccio che si disegnavano sulle finestre. Così per riscaldare i letti si usava la "mónega", uno scaldaletto in legno dove si collocava un piccolo braciere.

Oltre ai vari locali della casa lamonese, animati dalla presenza viva dei rievocatori del gruppo in costume, ampio spazio è stato dato anche ai lavori che hanno consentito la sopravvivenza nel passato in questa nostra terra, bella ma avara di risorse: i lavori agricoli (fienagione e coltivazione dei magri fazzoletti di terra (le "sgrémene") e i numerosi lavori ambulanti, primo fra tutti quello praticato dalle "cròmere" con la vendita di chincaglieria contenuta nelle "cassele".

Complimenti per il lavoro al gruppo "Drio le pèche" che ha festeggiato, con questo importante contributo di ricostruzione e approfondimento del nostro passato, i suoi primi dieci anni di attività!



NATA A LAMON L'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE INSIEME

A Lamon si è costituita ufficialmente nel mese di maggio l'associazione "Famiglie Insieme", voluta da un gruppo di nuclei familiari che ha come obiettivo principe la promozione di eventi educativi, culturali e ricreativi, ma vuole anche sensibilizzare su temi di carattere sociale e sportivo.

Il sodalizio presieduto da Romina Campigotto ha già promosso diverse iniziative che hanno coinvolto giovani e famiglie come: gli appuntamenti serali del mese di gennaio, nei quali è stato approfondito il tema dell'alcolismo e delle dipendenze con la presenza del comandante dei carabinieri di Feltre Angelo La Chimia; il corso di giocoleria promosso durante i mesi estivi e condotto da Fabio Ganz dei Fratelli Al che ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di ragazzi; la lucciolata di San Lorenzo nel mese di agosto e la



giornata dedicata allo sport "Movete" ad ottobre. Quest'ultimo evento ha ospitato a Ferd diverse associazioni sportive: Atletica Lamon, Asd Fonzaso, Polisportiva Sovramonte, Jisei Budo Ami, Lamonese calcio, Gs Fonzaso, Altopiano Verticale, Associazione Turismo Equestre Feltrino, oltre alla ginnastica ritmica con l'istruttrice Caterina Curto, l'Associazione Haipule di Seren



del Grappa, che a Lamon ha avviato da tempo un corso di yoga; l'Associazione Toro Loco e Silvana Pante che hanno proposto zumba ed infine Roberto Possamai per l'Associazione Mizu Ryu con dimostrazioni di arti marziali e ju-jitsu.

Nel corso della mattinata si è svolto anche il 1° Cross Country "La Fagiolissima", organizzata dal Neil Tollardo del Rent Byke bar Lamon. Una bella giornata all'insegna del divertimento e della sperimentazione delle varie discipline sportive per i ragazzi, conclusasi con il convegno "Attività giovanile: l'impegno e il supporto", al quale hanno preso parte Davide Malacarne, Oscar De Pellegrin, Efrem Bee e Vittorio Facchin (Chico), moderato dal giornalista Ilario Tancon. L'associazione attraverso "La Sentinella" vuole ringraziare l'amministrazione comunale e in particolare l'assessore allo sport Nicola Pradel, la Pro Loco, il gruppo alpini, chi si è occupato dell'organizzazione gastronomica, gli sponsor, che hanno contribuito al successo della manifestazione che sarà sicuramente riproposta il prossimo anno, ma anche chi ha lavorato in cucina per preparare il menù proposto. Nel frattempo "Famiglie insieme" ha già in cantiere altre iniziative. Per chi volesse informazioni o desiderasse aderire a questa realtà può contattare il 339.8724505.

BACINO DI PESCA N. 11
Lamon Sovramonte

SI INVITANO I PESCATORI
A CONSEGNARE ENTRO IL 31 DICEMBRE

IL LIBRETTO
ASSOCIATIVO
2016

PRESSO
linea effe sport
lamon

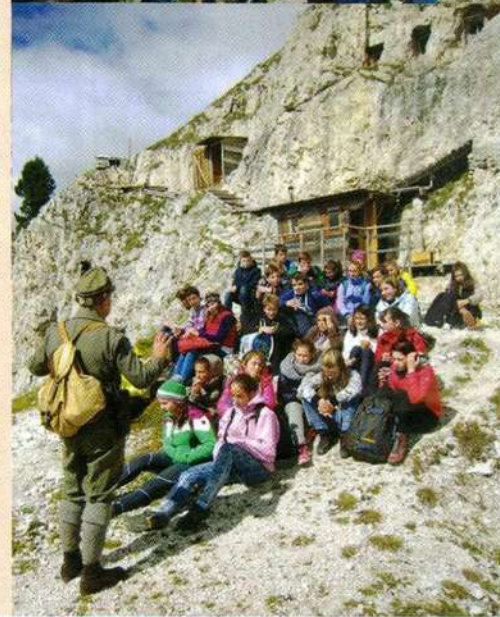
GITA PER LE SCUOLE A PASSO FALZAREGO



Giornata sui luoghi della grande guerra per le terze medie di Lamon e Sovramonte lunedì 19 settembre al passo Falzarego.

La gita è stata organizzata dal Gruppo Alpini di Lamon e da Raniero Campigotto, gestore del rifugio "Col Gallina" ai piedi del passo. I ragazzi accompagnati da noi e da una guida alpina (in uniforme d'epoca) si sono incamminati sul sentiero che porta al caposaldo italiano costruito dagli alpini per resistere al freddo e alle incursioni del nemico. Il luogo abbandonato a sé stesso per tanti anni è stato ricostruito come all'epoca grazie alla passione, al lavoro e alla tenacia

del nostro compaesano Raniero e del figlio Kevin che non hanno voluto lasciar andare in rovina il manufatto, la galleria di postazione e il dormitorio vissuti dai nostri combattenti a difesa della patria. I ragazzi sono rimasti in silenzioso ascolto dei racconti di vita vissuta dagli alpini dalla voce della guida "Franz" che ha saputo trasmettere i patimenti e l'assurdità di una guerra inutile. Prima di scendere ci siamo raccolti e sull'attenti abbiamo onorato i caduti con una preghiera. Alla fine pranzo al rifugio Col Gallina offerto generosamente per tutti da Raniero.



È stato restaurato, dal Gruppo "Drio le Pèche" l'Segnór situato dopo la frazione Costa all'incrocio della Via Pagana con il sentiero che porta alla Valle, chiamato l' Segnór de la Val. Vecchissimo, era stato messo a nuovo nel 1992 da

Bortolo Malacarne. Pocho tempo dopo il crocifisso veniva rubato, ma Bortolo lo sostituì tenendolo per più di vent' anni sempre pulito e ornato con fiori freschi. Adesso alcuni volontari hanno rifatto il tetto, rimesso il colore e l' Segnór de La Val è ritornato come nuovo per la gioia di Bortolo e anche nostra.



E.G.M.

Pietro Maccagnan
(Sogato).

Il 13 novembre ricorre il 34° anniversario della morte di mio papà Pierin.

Lo vogliamo ricordare a parenti, amici e a chi lo ha conosciuto. Chi volesse, faccia una gentilezza o una piccola opera di solidarietà in suo ricordo. Piera e Sergio



LA DESMONTEGA

Domenica 16 Ottobre la piazza di Lamon era gremita di gente, soprattutto mamme e bambini di tutte le età che aspettavano il passaggio degli animali che rientravano nelle stalle al termine della stagione nei pascoli di montagna. Verso le 11 è iniziata la sfilata aperta dal passaggio di 4 bei cavalli seguiti da 2 asinelli. Subito dopo la famiglia di Daniel "Sapa" al completo con il suo gregge di una quarantina di pecore di razza Lamon, è stata accolta con il caloroso applauso di grandi e piccini. Il momento clou della manifestazione è stato il passaggio della mandria dei fratelli Cuffaro, una quarantina di vacche da latte che quest'estate erano sui pascoli del Grappa alla Malga Bocchette. L'arrivo in piazza è stato preceduto da un festoso corteo di 4 simpatici bam-



bini con costumi tradizionali al seguito di una mamma speciale: Ornella, mamma di Luca e Umberto Cuffaro. il Gruppo "Drio le peche" al completo ha quindi fatto da apripista alla sfilata della mandria al completo, attornata da amici e simpatizzanti. Il pranzo presso il capannone di via Ferd



ha chiuso poi la festosa e bella giornata. Da ricordare anche che la sera precedente era stata organizzata una "pastasciutta all'amatriciana solidale" in favore dei terremotati del centro Italia dal titolo "insieme per Amatrice".

ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

L'Associazione Bellunesi nel Mondo sta portando avanti un progetto di raccolta di fotografie, lettere e documenti (ad esempio: passaporti, libretti di lavoro, biglietti, buste paga, ecc.) dell'emigrazione veneta e bellunese, con l'obiettivo di creare un archivio digitale indicizzato.

Questo progetto ha lo scopo soprattutto di mantenere viva la memoria dell'emigrazione, per conservare e diffondere attraverso le immagini tutto ciò che essa ha rappresentato.

Per questo chiediamo la collaborazione di quanti conservano materiale inerente l'emigrazione.

Chi vuole contribuire può inviare le proprie fotografie,

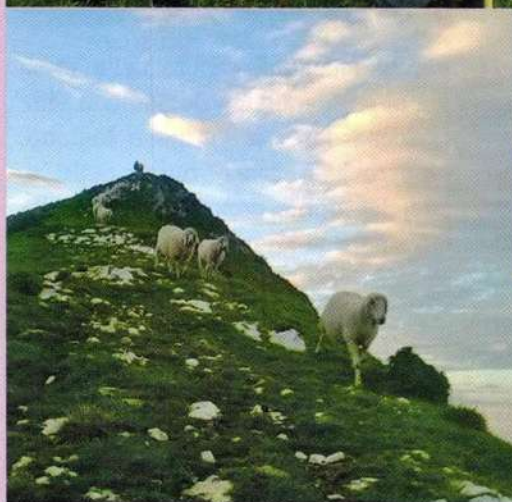
lettere, documenti, possibilmente corredati da una didascalia esplicativa, in diversi modi.

Se già digitalizzati (con risoluzione minima 600 dpi): via mail a simone.tormen@bellunesinelmondo.it per posta, all'Associazione Bellunesi nel Mondo, via Cavour, 3 – 32100 Belluno (ricordando di scrivere sulla busta il mittente in modo che si possa rispedire la foto o il materiale una volta digitalizzato), o consegnandoli direttamente presso i nostri uffici. Le fotografie consegnateci verranno restituite ai proprietari.

L'Associazione si impegna inoltre a citare la fonte da cui il materiale proviene.



Anche quest'anno c'è stata la tradizionale desmonticazione delle pecore dal monte Coppolo. Appuntamento in piazza alle 5.30 e poi via, con le macchine fino al passo Brocon e da lì a piedi fino quasi alla Mezza Luna. Un gruppo di allevatori e di volontari, capeggiati da quattro bambini lamonesi, hanno portato le nostre pecore a casa, dopo un'estate passata in alta quota. I bambini, si spera le nuove leve dell'allevamento di pecore, erano Mauro Largo, Miguel Grisotto, Luca Malacarne e Sara Da Rugna. Con fatica, ma con tanto entusiasmo i nostri piccoli pastorelli si sono prodigati nel far camminare e nel "far star a una al schap de fee". E tra an grrr, dai chen' don e an curi curi, le pecore sono arrivate a Lamon. Questo entusiasmo ci è stato trasmesso a noi adulti che eravamo con loro e con grande soddisfazione abbiamo visto che



forse c'è speranza per il futuro, che la nostra tradizione di allevatori - pastori non andrà persa, alimentata dall' incoraggiamento di noi genitori, zii e nonni. Un grande grazie a chi ha partecipato a questa bella giornata nella natura lamonese e soprattutto a " i nos quatro boce" !
Milena dell'associazione "Fea de Lamon"

L SPÀTHACAMÌN

L se chiaméa Tonin,
parché che l'era pithinin.
L'era cressù pochét,
e pò l'era nca magrét.
Ghe n'era tant da laorà,
e senpre pòch da magnà.
L spàthacamin l'era só pare,
i thosatièi, i stéa a casa pe de so mare.
Laóro nó ghe n'era tant n te l'paesìn,
tuti i se rangéa a netarse l'camin.
Lóra l'a pensà da ndár ja par Milan,
e tórse su Tonin par laorà.
L ghe passéa just do par l'camin,
proprio parché che l'era patì e pithinin.
Só pare l'ghe lighéa n spagh sòt i brath,
pò l'lo tiréa nsu e ndó tanfa n strath.

Có la boca piena de calidem, negro fa n scapìn,
ma par so pare l'era l' mejo spàthacamin.
L'era talmente brào, che calcùn lo a conprà,
e so pare i schèi l' se a ciapà.
Tonin l'piandéa, da fam e da la paura,
no l' se uséa a coela vita dura.
L so parón da magnar no l'ghe n' déa,
parché che se no l' se ngrasséa.
L'éa da star cussita, patì e pithinin,
n modo che l' passése solito su e dó par l'camin.
Ma l'an dopo l'ghe l'o a portà ndrio a so pare, pöro bocéta,
mort, pien de calidem e fat su nte na jachéta!

Emma Gaio Maillard

IN RICORDO DI ADAMO CAMPIGOTTO

Dal 22 ottobre una lapide marmorea posta nell'atrio della scuola primaria di Lamon ricorda il sacrificio di Adamo Campigotto:

LA SERA DELL'8 SETTEMBRE 1944, NEI PRESSI DI QUESTA SCUOLA ALLORA SEDE DELLA GENDARMERIA TEDESCA, DOPO 5 GIORNI DI PRIGIONIA VENIVA FUCILATO E SEPOLTO INSIEME AL SUO CANE ADAMO GIACOMO CAMPIGOTTO DI

ANNI 14, PASTORE SUL GRAPPA. A LUI ED ALLE VITTIME INNOCENTI DI TUTTE LE GUERRE IL NOSTRO CONVINTO IMPEGNO PER LA PACE.

Lamon 1944... Siria, Yemen, Nigeria, Sud Sudan 2016... Una lapide e due grandi foto: quella del giovane Adamo accanto a quella di un giovane siriano a ricordare che oggi come allora le vittime di tutte le guerre hanno un volto e una storia e che anche oggi i bambini continuano ad essere le principali vittime delle guerre nel mondo. Come ci ricorda il giornalista Domenico Quirico nel suo articolo "Guerre e fame, quei bambini persi per sempre" apparso su "La Stampa" il 25 settembre 2016: "Tutti possiamo immaginare la guerra, questa guerra, non c'è niente di misterioso nel denominatore comune della sofferenza. La guerra accade alle persone, alle singole persone. L'azione si basa sulla fame, sulla mancanza di un tetto, sulla paura, il dolore e la morte. I bambini agonizzanti e denutriti di Guernica e di Sanaa sono gli stessi, la gente rannicchiata che ascolta le bombe che ti fischiano incontro a una velocità inimmaginabile, come se tu fossi il bersaglio, e sembra che piangano fino a quando diventano un urlo vicinissimo e poi un tuono di granito, sono un unico popolo di tutto il mondo. La guerra è



La cerimonia di inaugurazione

una orribile ripetizione."

La vicenda di Adamo e del padre, una delle più tristi legate alla seconda guerra mondiale nel nostro territorio, è stata raccontata da Don Bruno Bersaglio nel libro "Lamon nella bufera" e poi ripresa in "Uomini e fatti del Gherlenda" di Giuseppe Sittoni: "Luigi Campigotto di Arina (frazione di Lamon) era sul monte Grappa con il figlio Adamo Giacomo di quattordici anni, che lo aiutava a governare il gregge. Il 3 settembre 1944 Luigi Campigotto inviò il figlio ad avvertire la famiglia, la madre con altri cinque fratelli, che presto sarebbe rientrato anche lui. Adamo partì con il suo cane ma, giunto a Ponte Serra, sul Cismon, nei pressi del bivio della strada del Primiero per Sovramonte e per Lamon, fu fermato a un posto di blocco. Ai tedeschi, che lo bersagliarono di domande, il ragazzo, di carattere un po' chiuso, parlò della sua permanenza sulla montagna e degli incontri con i partigiani. Venne allora portato presso le scuole elementari "Jacopo Facen", in località Tollard a Lamon, sede del comando SS, per proseguire gli interrogatori. Adamo, impaurito, si chiuse però in un ostinato silenzio. Non essendo probabilmente riusciti a strappare al giovane alcuna importante notizia, i tedeschi, cinque giorni dopo, lo portarono con il suo cane lungo una rampa del cimitero della scuola e spararono ad en-

trambi facendoli cadere nella fossa già approntata. Una donna, che vide la scena da casa sua poco lontano, preparò una croce rudimentale e, qualche giorno dopo, la piantò nella terra appena smossa perché in futuro si potesse ritrovare il luogo della sepoltura.

Due settimane dopo il padre arrivò ad Arina e per prima cosa chiese di Adamo. Saputo che non era ancora arrivato, decise di recarsi a Lamon, presso il comando tedesco, a cercarlo, nonostante il gesto gli fosse stato sconsigliato sia dal podestà che dal parroco. Alle scuole, dove si era subito recato per avere informazioni, fu sottoposto a tortura e venne poi impiccato ad Arten (Fonzaso) presso il cancello della Villa Tonello Zampiero. Gli applicarono un cartello con scritto: "Questa è la fine di tutti i partigiani".

Negli atti ufficiali dell'Anagrafe Comunale si legge che Adamo morì a seguito dei "maltrattamenti e delle percosse della polizia tedesca".

Più di 70 anni sono passati da quel tragico settembre del 1944, ma in molti Lamonesi, soprattutto nei più anziani è ancora vivo il ricordo e lì dove si consumò l'efferato episodio, lì dove al posto delle allegre voci degli alunni di oggi risuonavano allora il battere dei tacchi degli stivali tedeschi e le grida strazianti di dolore, è giusto vada il ricordo e il proposito

dei cittadini di domani.

Proprio ai ragazzi delle elementari e delle medie, presenti con i loro insegnanti e il Dirigente Giampietro Da Rugna, si è rivolta il sindaco Vania Malacarne con la voce rotta dall'emozione ricordando che «la guerra non è mai l'unico modo per risolvere le situazioni» e che la pace e la libertà sono conquiste pagate a caro prezzo, ma assai fragili e costantemente minacciate.

Alla cerimonia hanno voluto presenziare le sorelle di Adamo Gemma e Serafina che risiedono in provincia di Pordenone e un folto gruppo di parenti; erano presenti i rappresentanti dell'Anpi del Feltrino e di Montebelluna, che hanno rivolto un indirizzo

di saluto ai presenti, e del Trentino.

Gli studenti di Lamon da tempo sono impegnati nel recupero della memoria della Resistenza nel Lamonese attraverso alcune significative iniziative scolastiche come il recital del 2013 "Schegge di memoria - Per non dimenticare" e la realizzazione della cartina tematica "L'ora di Ora" dedicata alla figura della giovane combattente Ancilla Marighetto "Ora" e durante la cerimonia hanno eseguito alcuni canti appositamente preparati. Da ricordare il significativo gesto



dell'artigiano lamonese Dario Poletti che ha offerto gratuitamente il materiale e il lavoro per la realizzazione della lapide.

ALBERTO GIOPP CI HA LASCIATI.

Il lamonese Cav. Alberto Giopp si è spento serenamente venerdì 7 ottobre a Cittadella (PD), dove risiedeva, all'età di 98 anni, confortato dalla presenza dei suoi cari. Alberto ("Berto Jopet") era nato a Lamon il 10 dicembre 1917, nello stesso periodo che il fratello Giovanni, ragazzo del 99, stava combattendo sul Pasubio. Da ragazzo frequentò le magistrali a Feltre e dopo un corso specialistico diventò segretario comunale. Dopo avere frequentato il corso allievi ufficiali presso il 93° Reggimento di Fanteria ad Ancona, nell'estate del 1940 la seconda guerra mondiale l'ha visto impegnato in Albania dove effettuò il giuramento da Ufficiale ad Argirocastro e qui ricevette l'incarico di comandare un plotone mortai. Ferito in combattimento fu curato all'ospedale di Valona e operato poi a Bari. La convalescenza la trascorse all'ospedale Santa Chiara di Pisa. Dopo un periodo di congedo trascorso a casa, fu richiamato e inviato a Brunico, dove indossò il cappello di alpino, quel cappello che non abbandonerà più per il resto della sua vita. Dal marzo 42 al settembre 43 comandò il servizio di guardia (con 50 soldati) di 5 km di stazione ferroviaria di S. Caterina allo Ionio (Calabria). Nel dopo guerra prese il posto di segretario comunale a Cittadella (Pd) e con Angelica Pante (pure lei di Lamon), formò la sua famiglia con i figli Sandra, Mario e Paolo. A Citta-



della trascorrerà tutta la sua vita, ma il suo legame con Lamon non verrà mai meno. Sovente usava dire «Amo Cittadella ma il mio cuore è a Lamon».

È stato conosciuto e apprezzato da tutti per la sua giovialità e schietta sincerità, per l'impegno nell'associazione mutilati e invalidi di guerra oltre che nella locale sezione ANA. Da sempre iscritto al gruppo alpino di Cittadella, non mancava mai alle commemorazioni delle penne nere, non solo a Cittadella ma anche a Lamon, che lui stesso farà gemellare con il gruppo di Cittadella. L'esperienza della guerra l'ha visto spesso portare la testimonianza nelle scuole tra i giovani, non come ex combattente ma come persona che non si stancava di far capire l'immenso valore della vita umana e l'inutilità dei conflitti.

Le penne nere lamonesi guidate dall'intraprendente e molto stimato pronipote Italo Poletti, ormai da decenni s'incontrano con gli alpini Cittadellesi e al prossimo incontro di fine novembre dovranno fare a meno della sua autorevole presenza, ma sarà comunque sempre con loro!

La scorsa primavera la sez. A.N.A. Padova lo aveva onorato con il premio "alpino dell'anno" appunto per il suo impegno e la sua sensibilità sempre dimostrata con gli alpini.

Gli alpini di Lamon e Cittadella gli dicono grazie per quello che ha trasmesso a loro. Non ti scorderanno

LA SCUOLA MEDIA

RICORDANDO LA NOSTRA
SCUOLA DI VIA FERD

MARTEDI' 4 OTTOBRE 2016 ore
13

L'operaio della ditta Garbin
mi dice: Si comincia....

Gli dico di aspettare un attimo, per poterla fotografare prima della demolizione. Vado, faccio 1,2,3,4 infinite foto a quella scuola nella quale io ho molti ricordi. Scappo col magone, sento la ruspa in moto, mi giro alla prima picconata, scatto l'ultima foto e poi scappo in fretta. Ho le lacrime e un grande peso al cuore.

Sono entrata in quella scuola nel '59, era il secondo anno di apertura: c'era quindi una classe seconda e la prima classe dove io entravo. Ho frequentato con alunne molto più grandi di me, addirittura di 17 anni. All'epoca eravamo classi separate, ci si univa solo per alcune materie (italiano e religione). Nelle altre materie le classi erano distinte, maschi/femmine. Ricordo alcuni professori come la CURTO, AMATO, PILLITTERI, DON ATTILIO, la SLOGO, DALL'AGNOL, DALLA VESTRA. La palestra ancora non c'era: la ginnastica si faceva all'aperto e d'inverno nei sotterranei della scuola. Si andava a scuola anche il pomeriggio. Il pulmino non esisteva e nemmeno la corriera da Arina o da S. Donato. Quelli che la frequentavano, allora si chiamava



SCUOLA DI AVVIAMENTO, per un po' con grandi sacrifici venivano a piedi dalle varie frazioni, ma poi dovevano abbandonarla e so di certi miei coetanei che anche adesso ne parlano con grande rammarico ...

Ricordo di un mio amico, in classe con me. Era di S. Donato e prima di partire doveva aiutare la mamma a governare la stalla. Aveva altri 5 fratellini più piccoli e lui si sentiva responsabile perché il papà, emigrante in Svizzera, gli aveva raccomandato di aiutare la mamma. Nonostante tutti gli impegni era il più bravo della classe e in seguito all'estero si fece notare per le sue capacità. Le materie scolastiche allora erano ben diverse dalle attuali. C'era CUCINA, dove noi ragazze cercavamo di imparare le nozioni più elaborate: dolci, pasticcio, piatti che all'epoca in casa nostra non esistevano ... LAVORO: si imparava a far cucito e a ricamare;

ancora oggi quelle nozioni mi tornano utili ... CANTO: c'era il professore con la fisarmonica che ci faceva stornellare; IGIENE: nozioni che all'epoca erano invidiabili per tanti: la lavatrice, il gabinetto con l'acqua, il rubinetto in casa. Ed io pensavo se mai avessi potuto godere di quelle cose.

C'era una vecchina che arrivava alla ricreazione con due ceste di pane o con l'uva o con la zucca. Si chiamava TERESINA FORNAROLA, veniva presa d'assalto, sembravamo lupi affamati, specialmente quelli che partivano di buon'ora dalle lontane frazioni e che a quell'ora avevano i crampi allo stomaco. Alla fine dell'anno per i maschi esisteva la possibilità di continuare e il seguito di chiamava ISTITUTO: le nozioni erano il tornio e le saldature; alcuni ragazzi in seguito hanno avuto grandi soddisfazioni nel lavoro.

Nel '62 entrò obbligatoria la media, io avevo terminato i miei 3 anni. Da allora son passati 54 anni: Ora momentaneamente i ragazzi frequentano la scuola a Tollard. Ma via Ferd con i ragazzi era un vivaio di voci, di allegria. Ora sentiamo tutti la loro mancanza, ma spero al più presto di risentirli, perché solo con i ragazzi si ha l'impressione di tornare indietro ai nostri tempi, alla spensieratezza e a sperare che il domani non sarà buio come noi lo immaginiamo.



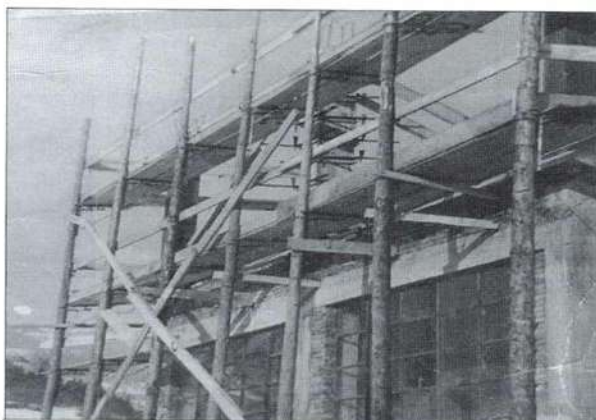
BREVI CONSIDERAZIONI DI UN UOMO IN PENSIONE

Ho visto in poco tempo l'abbattimento della ex scuola media e ho fatto alcune considerazioni.

Quella scuola, iniziata nei primi anni '50, ha visto molti ragazzi all'opera: quelli che avevano 14-15 anni hanno fatto tutta pratica nelle nozioni di muratura. Già nel 1958 la prima parte era terminata e si iniziò la prima classe dell'avviamento. Noi venivamo dalle lontane frazioni: Arina, San Donato e poi Chioè, Costa e tutte le altre più vicine.

Tanti sono i ricordi, tanti scherzi e anche tanti malanni. Ho visto in questi giorni un mio coetaneo cercare di recuperare una tavola in legno, dove c'erano scritti i nomi dei "ragazzi" muratori. L'avevano poi incassata in un'intercapedine e là è rimasta fino ai giorni odierni. Non so se sia riuscito a trovarla, ma lui ci teneva tanto.

Frequentavamo la scuola tutto il giorno e a mezzogiorno c'era FRASIA che ci preparava il pranzo e nessuno reclamava, purché fosse abbondante. Eravamo giovani e affamati. I nostri maestri erano BORTOLO SOMMARIVA, sempre



L'ultimo pezzo costruito dalla scuola muratori

[illegible]

Diploma scritto in tre lingue

buono e paziente, ENZO FENT e FRANCO TOLLARDO. Un po' alla volta siamo riusciti a costruire tutta la scuola e ad arrivare fino al lato Ovest, aggiungendo poi l'Istituto che è come l'attuale Rizzarda. Chi usciva dalla 3^a avviamento poteva accedere a quella scuola. C'erano tanti ragazzi che la frequentavano che in seguito si sono inseriti nel mondo del lavoro traendone enormi vantaggi.

E ora traggo delle conclusioni
... All'epoca a Lamon c'era la scuola
muratori, l'Istituto, ogni artigiano
aveva degli apprendisti (fabbri, sarti,
idraulici) tutti erano occupati a vario

titolo.

Eravamo in tanti e in giro per il mondo ci siamo fatti onore.

Ora stiamo meglio o peggio?
I nostri figli sono felici o eravamo
più felici noi?

Ognuno darà la sua risposta, ma io ho nostalgia di quei tempi e ho salutato “quella nostra scuola” con un grande magone. Addio scuola, dove ho trascorso anni felici e che tu in futuro rinasca, dando altrettante soddisfazioni alle nuove generazioni.



Suggestiva foto-ricordo sulla gradinata del celebre museo internazionale Albertina al centro di Vienna.
Affascinante location, simpatica compagnia, indimenticabile gita organizzata dai Donatori di sangue di Lamon.
23-24-25 settembre 2016

LAMON 1915-1918: CRONACHE DI UN DRAMMA

seconda parte

Un'esistenza infelice ai limiti della sopravvivenza, terrore, apprensione. Questo rappresentava per una comunità il trovarsi a ridosso del confine con una nazione ostile in stato di guerra. E l'evolversi degli avvenimenti lo dimostrò a chiare lettere.

Lamon, come tante altre comunità di frontiera, si trovò in questa tragica situazione. Dal 1866 il confine con l'Austria-Ungheria seguiva più o meno l'attuale demarcazione con la regione Trentino. Dall'altopiano di Celado, austroungarico, il confine scendeva lungo la valle d'Aron (la frazione della Roa era austriaca) fino all'omonimo ponte per poi risalire verso nord seguendo il corso del Senaiga alla testata del quale volgeva verso est lungo le pendici nord del Coppolo. Si incuneava infine nella valle delle Caldiere (o Calgere) fino allo sbocco nel torrente Vanoi poco a monte della confluenza con il Cismon.

Non può stupire il fatto che già nel mese di marzo del 15 iniziassero le prime manovre del regio esercito con l'ammassamento di consistenti reparti militari. Annotava l'allora Cappellano Don A. Scopel "...Ebbi perciò occasione di assistere all'arrivo di numerose truppe di Alpini. Si riposavano un'attimo, consumavano il rancio bevendo quel vino per cui andavano meritatamente famosi e riprendendo il cammino, dirigendosi con allegri canti, verso le vicine montagne; Gial, Cee, Agnei, fiduciosi di vincere in poco tempo Checco Beppe e compagni". Ci si atteneva alle direttive del Gen. Cadorna, allora capo di stato maggiore dell'esercito, che imponevano (limitatamente per le nostre zone e non certo per l'Isontino) "Alcune azioni di moderata portata, miranti a migliorare la situazione della difesa". Non è facile esporre in questa sede l'estrema complessità circa la disposizione delle truppe sui nostri fronti. Ci basti sapere che il nostro settore dipendeva inizialmente

dalla Brigata "Abruzzi" composta dai due reggimenti 57° e 58° al comando del Gen. Farisoglio. Il 58°, con tre battaglioni, disposto dal Col Perer ad Arina. Il 57° di stanza a Lamon. Nella zona più disagiata, dal Senaiga al Cismon e più precisamente dalla Costa passando per Gial fino ai Pugnai il Battaglione "Feltre" con le quattro compagnie (64, 65, 66 e 95) agli ordini del Ten. Col. Barbieri. E' sempre la penna di Don A. Scopel a farci da fedele testimone: *"Istallarono a cima Campo un potente riflettore, perlustrando continuamente la zona durante la notte...."* 27 maggio 1915: *rinchiusero ieri sera, per ordine dell'autorità militare nella Chiesa di San Pietro, una quarantina di prigionieri civili di Castel Tesino, per insulto alle truppe italiane e sospetto spionaggio*".

Fautore dell'operazione, nei primissimi giorni di guerra, il Btg. "Feltre" che dal Col di Cee, dove era attendato, avanzò inerpandosi lungo il versante est del Coppolo superò il bosco di Agnei occupando di seguito il Col della Remitta (allora monte Remitte) ed il Col degli Uccelli poi, nei giorni seguenti, passo Brocon e monte Agaro. Non fu sparato alcun colpo di fucile solo il fastidioso incontro con quella quarantina di "Castelazi" poi tradotti nel "carcere" di San Pietro. Ai primi di giugno, sostituita dalla Brigata "Venezia", la "Abruzzi" rientrò a Lamon per il periodo di riposo.

Lo spostamento del fronte verso nord (si raggiunse e non si valicò mai la cresta dei Lagorai dove fino all'autunno del 17 gli scontri si fecero particolarmente sanguinosi)



RITRATTO DELL'ALPINO GIOVANNI CAMPIGOTTO

permise a Lamon di superare con "relativa calma" questo primo anno e mezzo di guerra. Cionondimeno piccoli e grandi avvenimenti e storie personali, più o meno eroiche, di tanti nostri concittadini sancirono questo passaggio temporale fino al novembre del 1917 quando la situazione precipitò con l'arrivo delle truppe nemiche e l'occupazione durata poco meno di un anno.

Cattive notizie arrivavano nel frattempo dai fronti caldi dell'Isonzo, degli altipiani di Asiago, dei Lagorai e dal fronte Dolomitico. Dopo diciassette mesi dall'inizio delle ostilità a cinquanta famiglie della nostra comunità veniva notificato l'avviso di morte di un proprio familiare caduto sui campi di battaglia. Le nostre donne, madri o mogli che fossero, dovettero farsi carico di questo triste tributo. Ed eravamo solo all'inizio.



Gita pellegrinaggio a Roma per il giubileo, con Vittoria. Con i pellegrini provenienti da tanti paesi: Lamon, Feltre, Sovramonte, Arsié e Primiero, è stato possibile formare una bella compagnia allegra e affiatata e le cose belle viste, udienza del papa in piazza San Pietro compresa, sono state di unanime gradimento.

50 ANNI DI VITA CORALE



Per festeggiare l'anniversario del 50°, il Coro quest' anno ha effettuato una gita in Sardegna. Dal 7 al 11 settembre, coristi, parenti, amici e simpatizzanti hanno potuto godere delle bellezze della parte settentrionale della Sardegna con mete Olbia, Nuoro, Orgosolo, Alghero, Castelsardo, S. Teresa di Gallura, Isola della Maddalena, Caprera e Costa Smeralda. Come si dice: una gita da nozze d'oro



La classe 53 si è ritrovata per il consueto appuntamento annuale e ha festeggiato con un pranzo a base di pesce a Caorle . Festa riuscita..... foto un po meno.

NEO LAUREATA



La nonna Gloriana (Via Battisti – Villa) e Gianni, con gli zii e i cugini, sono lieti di annunciare che Alesia Forlin ha ottenuto la laurea in scienze dell'educazione, conseguita brillantemente all'università di pedagogia di Liestal Basilea. Auguri per un radioso futuro.

60 ANNI DI VITA INSIEME



I coniugi Guglielma Sommariva e Giovanni Dal Gobbo (Pian del Vescovo) festeggiano i 60 anni di matrimonio. Una vita felice insieme all'estero dedicata al lavoro e alla famiglia. Due figlie e tre nipoti che le fanno infiniti auguri e una lunga vita ancora insieme.

NEO LAUREATO



René Gaio (Via Genziana) si è felicemente laureato a Padova il 15 settembre in ingegneria aerospaziale con la tesi: "Navigazione integrata con le costellazioni G. P. S. e Galileo".

LAUREATA



Roberta Conte (Via Pezzè) il 18 luglio all'Università di Padova ha conseguito la Laurea Magistrale in Psicologia di Comunità con la tesi sperimentale dal titolo: "Allattamento al seno: un'analisi degli atteggiamenti impliciti ed espliciti generati dall'oggettivazione del corpo femminile".

Va ricordato che aveva già conseguito la Laurea triennale in Scienze e Tecniche psicologiche a Trieste il 26 marzo 2013.

Un particolare ringraziamento va a tutti i partecipanti alla ricerca, agli esercizi pubblici ed ai privati che hanno gentilmente condiviso le loro reti internet al fine di completare il test per la ricerca e senza i quali il lavoro di tesi non sarebbe stato possibile. Se i partecipanti volessero avere informazioni sui risultati generali della ricerca, possono contattarla a: robertagaio@alice.it

MANUEL



Il 9 luglio è stato battezzato Manuel Tollardo di Enrico e Denise Iellico (Via Resentera).

ANAGRAFE di LAMON



33. Agostino Maschio

(Peri) di anni 65 (n. 18.09.50) è mancato il 9 settembre. Lascia la moglie Oliva Gaio e le figlie Laura e Diana. Via Pezzé.



34. Mario Malacarne

di anni 58 è mancato il 12 settembre. Lascia la madre Maria, la moglie e la sorella. Via Slongo.



35. Lino Da Rugna

di anni 72 (nato 8.04.1944), è mancato il 18 settembre. Lascia la moglie Mirella Campigotto e la figlia Sonia. Via Ferd – Carducci 5.



36. Giuseppe Comin

di anni 72 (n. il 4.06.1944) è mancato il 21 settembre. Lascia la moglie Natalina Todesco e le figlie Tamara e Sonia. Via Oltra 24.



37. Bianca Maccagnan

(maestra Bianca) di anni 86 (n. 18.07.1930) vedova di Vittorio Bottegal, è mancata il 21 ottobre. Lascia i figli Stefania e Alessandro. Via Villa 25.



Alberto Giopp (Berto Jopet)

di anni 98 (n.10.12.1917) è mancato il 7 ottobre 2016 a Cittadella (PD) dove risiedeva. Lascia i figli Alessandra, Mario, Paolo. Già Via Cesure.



Rosa Brocchetto

di anni 96 (N. 14.7.1920) vedova di Angelo Resentera (Schena), domiciliata a Castelfranco Veneto, è mancata il 22 ottobre. Già Via Resentera.



Teresa Da Rugna

di anni 73 (n. 1. 09.1943), domiciliata a Fastro, è mancata il 24 ottobre. I funerali a Lamon. Lascia il marito Tiziano De Nobili e le figlie. Già Via Furiano.



Vittoria Faoro

di anni 86, vedova di Fausto Mario Bee, domiciliata a Hombourg Aut (Francia), è mancata il 19 ottobre. Lascia i figli Renzo e Sergio. Già Via Col Vigne.



Maschio Margherita

di anni 82 vedova Masa domiciliata a Lucerna (CH) e mancata il 27 ottobre.



TRADIZIONI E CONOSCENZE

*Quante tradizioni e mestieri e conoscenze del passato stiamo perdendo?
Quante esperienze, memorie storiche scompaiono con i nostri vecchi
che uno ad uno se ne vanno.*

I nostri giovani, presi da mille altri interessi, non sembrano dare gran valore alle esperienze del passato, a storie di vita vissuta nelle fatiche, nel disagio, nella miseria.

Non troviamo nemmeno qualcuno che si interessa a ricercare, raccogliere, archiviare documenti per le generazioni future.

Gran merito dobbiamo riconoscere al gruppo "Drio le Peche" per quanto stanno facendo per questo obiettivo. Altrettanto merito dobbiamo riconoscere al Dott. Paolo Conte per le sue ricerche e per i documenti tradotti in testi che rimangono ai posteri.

Un popolo che non conserva la memoria dei suoi avi è destinato a scomparire.

Questo è il mio cruccio per il mio paese. Vedo ogni giorno qualche anziano che ci lascia con tutto il suo bagaglio di conoscenze, di esperienze di storia, di abilità e nessuno eredita questo, che vale molto di più di una casetta o di un conto in banca.

Per questo ho inserito una foto che può essere un simbolo sia per gli anziani che per i giovani.

E' un piccolo esempio quello della bisnonna Luigia Piasente 85 anni compiuti il 14 ottobre, arinese di origine, ma residente a Reschigliano PD che nella foto sta insegnando alla nipotina Maddalena a fare gli gnocchi. Tanti auguri bisnonna Luigia, continua con entusiasmo la tua missione che queste cose Ti tengono ancora entusiasta della vita.



PIOVE SUL BAGNATO

Da qualche tempo leggiamo sui giornali il grande impegno che tutti in provincia, nel Veneto e a livello romano, si stanno dando da fare per i mondiali di scii a Cortina.

Una pioggia di milioni stanno arrivando per preparare tutto in ordine e funzionale allo scopo.

Certo, quando si tratta di Cortina come si fa a non dare risposte. La perla delle dolomiti deve essere accogliente, bella, per la massa di benestanti e sportivi.

Il mio ironico inciso non vuol dire che sono contrario a ciò ma sarei altrettanto felice se la stessa attenzione venisse riservata anche a periferie altrettanto belle e pregevoli

per le bellezze naturali che vengono riservate alla signora Cortina.

Vi faccio un esempio che giustifica la mia rabbia.

Le associazioni di volontariato arinesi hanno finanziato con risorse proprie una spesa per ben €. 20.000 per un progetto di ristrutturazione della Casa della Gioventù chiedendo di poter essere inseriti nelle agevolazioni previste dal fondo previsto della ex legge Calderoli Brancher oggi ODI per le aree di confine.

Normativa finalizzata alle incentivazioni per le attività socio economiche e per lo sviluppo turistico delle aree svantaggiate al confine con le province di Trento e

Bolzano.

Il progetto prevede la nascita in Arina di una iniziativa di Albergo Diffuso utilizzando la struttura esistente quale centro organizzativo, reception, ristorante centrale e centro per conferenze e informazioni. A questo vanno collegate le iniziative private per lo sfruttamento delle strutture abitative esistenti dove l'ospite trova un posto letto per il soggiorno nel nostro paese.

L'iniziativa quindi, come previsto negli obiettivi della legge, andrebbe a creare un indotto economico per il paese al fine di dare una prospettiva di sopravvivenza e sviluppo

Una bella iniziativa la proposta di

legge; peccato che con il passare del tempo le finalità della normativa sono state completamente disattese e si è arrivati a finanziare altri progetti che poco hanno a che vedere con le finalità della legge, o di marginale importanza rispetto al vero obiettivo

dello sviluppo delle attività socio economiche dei marginali paesi più svantaggiati.

Bene, dal 2011 stiamo aspettando una risposta alla nostra iniziativa sulla quale un paese intero all'epoca della presentazione del progetto ha

applaudito con fiducia.

Siamo comunque fiduciosi che prima o poi anche Arina, piccola insignificante entità del bellunese potrà godere dell'attenzione come quella che a Cortina viene riservata.

MERCATINO DEI PRODOTTI AGRICOLI DI ARINA

Il 30 ottobre 2016 si è svolta la 5° edizione del Mercatino Arinese. Si tratta di un modestissimo mercatino dove i prodotti agricoli proposti alla vendita sono molto pochi ma sicuramente molto particolari, non industriali, molto biologici e sani.

In Arina coltiviamo solo per passione e non certo per convenienza; a tempo perso, con tanta fatica ma con passione e soddisfazione per le poche cose che la generosa natura ci dona.

Oltre all'esposizione e vendita di materie prime di nostra produzione, in coincidenza delle festività dei Santi e dei Morti le associazioni colgono l'occasione per aprire il Ristorante Arina presso la Casa della Gioventù.

Chi arriva in paese per la visita ai propri cari al cimitero può così gustare anche i piatti della nostra tradizione.

Ci si deve accontentare di poco, ma di cibi molto saporiti e che non trovi nelle mense industriali della città.



LE NOVANTENNI

La famiglia Ex Emigranti di Arina e tutta la comunità arinese augura tanta salute e serenità alle nostre arzille novantenni (classe 1926), come ricompensa dei sacrifici fatti e dei valori trasmessi nella loro lunga vita trascorsa.



Giacinta, Teresa e Frida sorridenti nella foto, sono state festeggiate con un bel mazzo di fiori e con tanta allegria.

L'augurio va esteso anche a Domenico Tommasini (Pasta), marito di Giacinta e a Luigi



90°



Tommasini (Moliner), pure loro classe 1926.

Massima:

Non s'invecchia con l'età, ma si invecchia quando si smette di ridere.

PREPARATIVI

Preparazione del sentiero della Via Crucis che partendo dal centro del paese, lungo le frazioni dei Gobbi, Toffoli, Caravaggio raggiunge l'omonima chiesetta

Con entusiasmo e buona volontà gli amici della Fam. Emigranti di Arina hanno intrapreso un impegnativo lavoro per realizzare il percorso della "Via Crucis" che

partendo dal tornante del Centro raggiunge la frazione di Caravaggio vicino alla omonima e bella Chiesetta.

Quando si tratta di fare volontariato c'è sempre qualcuno disponibile, e allora Artemio, Valerio, Angelo, Patrik, Paolo ... all'opera prima per la pulizia del sentiero, quel sentiero che permetteva di raggiungere il centro del paese quando ancora non c'erano le macchine e nessuno disdegnava

di andare a piedi, e poi muniti di piccone, badile e mezzi pesanti per la sistemazione definitiva. Ci sono volute giornate di lavoro e fatica come si può evincere dalle immagini qui riportate ma alla fine siamo stati abbondantemente ripagati dalla soddisfazione del lavoro svolto. Alcune immagini dell'arrivo e posizionamento dei massi di granito su cui poggeranno le nicchie ospitanti le immagini della "Via Crucis"



Patrik sistema gli ultimi massi di granito



Valerio sembra soddisfatto

Valerio si è adoperato pure per la costruzione di una bacheca da posizionare all'inizio del percorso che pubblicizzi i diversi sentieri ...



Canal Beniamino (Agnolin), nato ad Arina il 18.11.1932. morto a Las Vegas il 21.08.2016.

Era partito da Arina all'età di 18 anni nel 1950

con destinazione Niagara Falls in Canada dove si trattenne per qualche anno. Si trasferì poi a Las Vegas nel Nevada e vi rimase fino alla morte. Sposato con Gennj di origini arinese ebbe due figlie e una vita familiare esemplare.

Le sue caratteristiche principali furono la sua volontà tenace, l'impegno nel lavoro e la sua onestà, doti che gli fecero meritare la stima di tutti. Nonostante il benessere conquistato, nonostante la sua fortuna, ha sempre provato tanta nostalgia per Arina, il

AUGURI

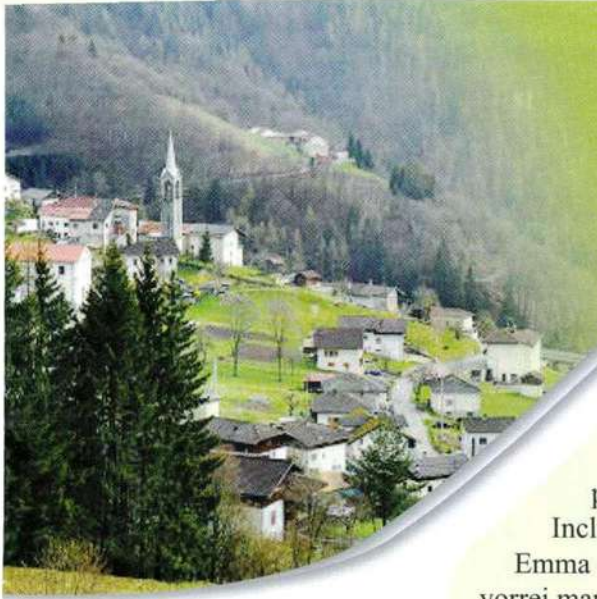


Adelaide Faoro (Fonzaso) è stata festeggiata da tutti i suoi famigliari in occasione del suo 88° compleanno.

suo paese d'origine e il suo desiderio era quello di poter un giorno ritornare. Ai suoi famigliari vadano le nostre più sincere condoglianze.

La famiglia ex emigranti di Arina

In quel di San Donato



Corrispondenza

Sono Anna Tiziani proveniente da Valnubola.

Anzitutto grazie a quella brava persona che ha trovato il tempo e il buon pensiero di fare il presepio in quella contrada ormai abbandonata.

Anche se sono emigrata nella lontana Australia da 60 anni, mi fa piacere ricevere la Sentinella.

Includo la mia offerta e ringrazio tutti i collaboratori, in particolare la signora Emma Gaio per le belle storiette in dialetto. Bravi. Per mezzo della Sentinella vorrei mandare tanti saluti a tutti i miei parenti sparsi per il mondo.

Grazie, ciao a tutti da Anna.

Wontaggi, 3 agosto 2016.



padre Romano in seminario a Feltre

Non ricchezze, non esenzione da dolori, ma Pace e Tranquillità. [...] Attaccarsi, affannarsi per quello che passa, non giova. Vivere cristianamente su tutta la linea, avere pazienza nelle croci che devono capitare a tutti, accontentarsi di poco: ecco quello che dovrebbe felicitare pure

l'età avanzata anche dei vostri figli e che desidererei voi lasciate scritto nel vostro testamento, nelle vostre ultime raccomandazioni quale padre profondamente cristiano.

La morte di papà non ci deve rattristare; o meglio, se

giustamente e cristianamente il nostro cuore è addolorato, dobbiamo però vedere tutto alla luce della fede. E la fede ci dice: un domani risorgeremo, come è risorto Cristo nella sua Pasqua. [...] Perché nostro padre non fu fortunato? Che cosa gli mancò? Ebbe una vita lunga; ebbe, in genere, sempre buona salute; lavorò; insieme a mamma formò una famiglia, una casa; fu aiutato quanto mai da voi, in modo che non gli mancò niente. Che cosa voleva di più? Certo se uno ha una grande sete di denaro, se uno vuole vivere da signore, non è mai contento. Ricordiamolo però: non sono i beni di questa terra che fanno contenti. La felicità si trova nell'osservare la legge di Dio, nel lavoro, nel vivere poveramente. [...] Non bisogna esser attaccato troppo a questo mondo, che non bisogna lamentarsi per la povertà e per il lavoro del povero operaio.

padre Romano



Per la ricorrenza della Madonna Addolorata, il 15 settembre, ci siamo trovati in tanti per la celebrazione della messa. Veramente si può dire: "ghe nera pien la ciesa" e a tutti un arrivederci alla prossima volta.

A.M.



“Lo staff” dei componenti la Cooperativa il Casel di San Donato anche quest’anno, come sempre, ha assicurato la buona riuscita della festa di San Donato. Il Casel, per merito loro e per tutto il tempo della festa, è stato luogo di incontro per paesani e ospiti.



**1 NOVEMBRE CERIMONIA
DAVANTI AL MONUMENTO IN
RICORDO DEI CADUTI DELLA
PRIMA E SECONDA GUERRA
MONDIALE POI ALL'INTERNO
DEL CIMITERO PER
RICORDARE I CADUTI NELLA
CAMPAGNA DI RUSSIA.**

È NATA LETIZIA MARIA

Vittorino Gaio figlio di Angelo dei Canai e Maria Campigotto di Arina festeggia con la moglie Biancarosa la nascita della nipotina Letizia Maria, ora abitanti a Brendola (VI).

